

INFORMA



VERSO LA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

2: Pericolo Azzardo

5: La solidarietà pedala in bicicletta.

6: Un progetto "per non dimenticare"

8: Fiordaliso, Calicanto, le Querce

EDITORIALE	Verso la Conferenza di organizzazione	1
FOCUS	Pericolo Azzardo	2
AUSER RACCONTA	La solidarietà pedala in bicicletta. Partito a Taranto il progetto Pony	5
	Un progetto "per non dimenticare" grazie ai volontari dell'Auser Bologna	6
	Fiordaliso, Calicanto, le Querce. Dove la demenza trova sollievo	8
LA VOCE DELLE DONNE		9
Spazio ai corrispondenti		10
Noi Auser		13

Direttore responsabile
GIUSY COLMO

Hanno collaborato a questo numero
**GIUSY COLMO, ENZO COSTA,
FEDERICA GABRIELI, VILMA NICOLINI,
FABIO PICCOLINO**

Direzione, redazione, amministrazione
Via Nizza, 154 - 00198 Roma
Tel. 068440771 - Fax 068440777
ufficiostampa@auser.it
www.auser.it

 facebook.com/auser.it  twitter.com/AuserNazionale

Impaginazione e stampa
O.GRA.RO. Roma

Editore
AUSER NAZIONALE - ONLUS

*la foto di copertina
è di Fabio Piccolino,
è un murales nel quartiere
di San Basilio a Roma*

Aut. Trib. N. 00195/91 del 09/04/91
Distribuzione gratuita

Verso la Conferenza di organizzazione

Enzo Costa, presidente nazionale Auser

L'Auser intende dare attuazione alle decisioni assunte dal Congresso in merito alla necessità di procedere prima alla definizione del progetto sociale, impegno realizzato nel 2014, e successivamente ad una verifica della attuale struttura organizzativa, lo fa dentro un processo di cambiamento che coinvolge l'intero Terzo Settore e tutto il paese.

Viviamo in un mondo che sta drasticamente cambiando, un mondo che perde valori e li perde quotidianamente. Li perde quando parla di diritti, quando non riesce a dare risposte alla richiesta di lavoro, li perde quando parla di persone. Un mondo che, prendendo solo i dati italiani, in termini anagrafici cambia drasticamente. Oggi, in Italia, le persone over 65 sono circa il 21% dell'intera popolazione. Nei prossimi anni raggiungeranno il 30%. Se andiamo a guardare le politiche di welfare che riguardano questa fascia, che è sicuramente consistente, scopriamo che c'è un vuoto pressoché totale. Non abbiamo politiche per un invecchiamento attivo reale, non abbiamo politiche per una formazione permanente che riguarda questa fascia di età che ha davanti a sé delle aspettative di vita che non sono più marginali. La statistica ci dice che sono persone che vivranno mediamente dai 15 ai 25 anni. E quindi non stiamo più parlando di un periodo di vita che può essere lasciato all'improvvisazione. Stiamo parlando di un periodo di vita che va colmato di politiche che facciano di questa vita un valore e non un problema, o un costo, come spesso si sente dire in giro. E allora è qui che l'Auser e lo Spi, se riescono a fare sinergia, insieme alla Cgil, possono diventare strategici. Se non le lanciamo noi queste politiche, se non sollecitiamo noi un sistema legislativo che in-

cluda questo periodo della vita come un periodo di qualità, non lo fa nessuno. Dobbiamo recuperare l'unità allargandola anche alle altre due associazioni che come l'Auser sono espresse dalla Cisl e dalla Uil, l'Ada e l'Anteas. Le tre associazioni del sindacato dei pensionati, le tre associazioni Auser, Ada e Anteas, possono formare davvero una rete che svolge un'attività di rappresentanza e di servizi nell'interesse di milioni di persone di questo paese. Lo possiamo fare sollecitando politiche attive per una qualità della vita che oggi non esiste. Finita l'età lavorativa si perdono tutta una serie di punti di riferimento ma si perdono soprattutto in due fattori: si perde in autostima e si perde tantissimo in socializzazione. Si perdono cioè punti di riferimento sociali. Allora questi punti di riferimento sociali vanno ricostruiti, in primo luogo dimostrando a questa società che corre che anche chi è un po' più lento è ancora in grado di dare tantissimo, che è ancora in grado di difendere quello che ha costruito in una vita di lavoro e di impegno sociale. Ma soprattutto dobbiamo costruire una società dove le persone di tutte le età abbiano il diritto di vivere bene in termini qualitativi. Le persone anziane necessitano pensioni dignitose – sopra la soglia di povertà – accompagnate da una qualità della vita piena di contenuti. Parlo di costruzione di momenti di socializzazione, parlo di una sanità che realmente li includa, parlo di politiche, di housing sociale. Tutte azioni che tengono conto di una generazione che invecchia. Parlo di quelle politiche di solidarietà che, in questo paese, davvero non esistono più o esistono sempre meno. Su questi temi l'Auser ha costruito il suo progetto sociale che ha definito



"per tutte le età" e che ha due centralità "la persona è il territorio", anche il nostro progetto di organizzazione si muoverà su questa scelta. L'obiettivo politico-organizzativo è quindi la promozione del territorio come luogo centrale dove si esercita la rappresentanza all'interno del quale si esplicita il ruolo determinante dell'Auser, delle attività svolte, delle Strutture regionali, Provinciali, dei Circoli favorendo la partecipazione degli iscritti e rafforzando la loro rappresentanza e partecipazione diretta.

Vogliamo valorizzare la funzione e l'identità della nostra associazione, avvicinandola ai luoghi dove vivono le persone e dove vanno trovate risposte ai bisogni che emergono, lo vogliamo fare attraverso un progetto forte che ci riporti alle nostre radici storiche, che dia valore al rapporto con gli iscritti e con le persone, che aumenti la nostra capacità di difesa dei diritti collettivi e rafforzi i servizi alla persona.

Per realizzare questo è necessario rafforzare nel territorio le strutture orizzontali e verticali dentro un progetto che favorisca le sinergie tra strutture e tra servizi.

Ciò comporterà scelte di condivisione delle responsabilità, decentramento dei poteri, dei ruoli e delle risorse finanziarie verso le strutture diffuse nel territorio, ma soprattutto una rinnovata cultura dello stare insieme.

La rete dei servizi e delle attività che Auser mette in campo va migliorata, estesa e qualificata, rafforzando così la nostra capacità di dare rispo-

ste ai bisogni delle persone. Questo contesto che cambia, e si adegua agli importanti cambiamenti sociali che sono intervenuti in questi ultimi anni, deve essere accompagnato da un rinnovamento generazionale della nostra associazione anche attraverso una politica dei quadri che, agendo sulla formazione, crei nuove capacità e competenze. Altro tema che dovremo affrontare è quello della trasparenza, la costruzione del nostro bilancio sociale deve essere il primo obiettivo che l'Auser si pone, e deve essere uno strumento che metta in risalto tutte le importanti iniziative sociali che mettiamo in campo nei territori, deve dare un'immagine identitaria della nostra Associazione

valorizzandola sia nell'attività locale che nell'aggregato nazionale. Inizieremo ad avviare il percorso che ci porterà alla conferenza, che chiameremo di (Ri)organizzazione, già nell'ultimo direttivo nazionale di dicembre definendo i gruppi di lavoro tematici che lavoreranno alla costruzione dei documenti preparatori, per arrivare nella prima primavera del 2015 a realizzare l'evento. L'Auser quest'anno ha compiuto venticinque anni di attività questa conferenza diventa quindi un momento importante per ridefinire la nostra organizzazione, lavoreremo per adeguare gli statuti, dotarci di un applicativo informatico unico che lavori on line e favorisca il dialogo tra

strutture favorendo la nuova cultura dello "stare insieme", ripenseremo a come definire meglio e in modo più omogeneo la nostra presenza nel territorio, come serviranno nuove regole che rafforzino il tema della condivisione della responsabilità tra strutture, ci doteremo di un regolamento amministrativo che diventi vincolante per tutti, miglioreremo la comunicazione è la messa in comune di tutte le buone pratiche che già oggi l'Auser mette in campo. Queste sono solo prime indicazioni di lavoro che avranno bisogno di essere arricchite e dettagliate attraverso la partecipazione e il contributo di tutti i territori, sarà il lavoro dei prossimi due mesi.

FOCUS

Pericolo Azzardo

Auser in prima linea contro il gioco patologico: le esperienze sul territorio

Fabio Piccolino

Quella del gioco d'azzardo è una piaga incontrollata che nel nostro paese sta coinvolgendo sempre più persone, tirandole dentro un vortice di dipendenza dal quale è difficile uscire.

Sono moltissime le storie di persone comuni "rovinare dal gioco": un demone invisibile, con cui in tanti si trovano a dover fare i conti.

Purtroppo fino ad oggi la legislazione del nostro paese è stata piuttosto carente nel contrasto alle dinamiche negative connesse dell'azzardo, favorendo comportamenti devianti e determinando di fatto un aumento del rischio sociale connesso alla dipendenza.

Negli ultimi dieci anni è stata una vera e propria esplosione: i soldi spesi per il gioco sono aumentati vertiginosamente, e con essi, tutti i problemi legati alla ludopatia, in aumento costante e preoccupante. Nel nostro paese ci sono oltre un mi-

lione di giocatori ad alto rischio o già patologici, e altri due milioni per cui il gioco potrebbe diventare un problema.

Un costo enorme in termini sociali, ma anche una spesa per la collettività, visto che i giochi introdotti negli ultimi anni hanno una tassazione notevolmente inferiore ai precedenti, favorendo di fatto solo l'industria dell'azzardo.

Nell'indagine promossa da Auser, Gruppo Abele e Libera, presentata nello scorso mese di marzo, si evidenzia come il pericolo più grande sia quello che coinvolge i settori più vulnerabili della società, come gli anziani.

In un articolo uscito nell'edizione napoletana di Repubblica, Franco Buccino, presidente di Auser Campania, lo dice chiaramente: "Il gioco d'azzardo non risparmia nessuna classe sociale e nessuna fascia d'età, ma naturalmente i più esposti

sono i più deboli, i più fragili socialmente, quelli con maggiori difficoltà economiche".

È per questo che su questo tema Auser è in prima linea, ed è tra i capofila della campagna nazionale "Mettiamoci in Gioco", che dal 2012 riunisce molte soggetti della società civile con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle reali caratteristiche del gioco d'azzardo sulle sue conseguenze sociali, sanitarie ed economiche, avanzando proposte di regolamentazione del fenomeno.

L'ESPERIENZA DI PAVIA

Sul territorio, ci sono molte associazioni Auser che si impegnano quotidianamente. Pavia è considerata dalle statistiche una delle città italiane con il maggior numero di giocatori: il New York Times l'ha definita la "capitale italiana del gioco d'azzardo", con una slot ma-

chine ogni 104 abitanti.

Proprio a Pavia Auser sta svolgendo un lavoro molto serio e ben articolato di contrasto a questa tendenza. Da qualche mese infatti è nato lo "Sportello Q": uno spazio attivo, gestito dai volontari di Auser, indirizzato ai giocatori e ai loro familiari, per orientarli all'accesso ai servizi di cura e ai gruppi di mutuo aiuto sul territorio e al loro funzionamento. Attivo ogni giovedì dalle 17 alle 19 e con un numero di telefono sempre attivo, lo sportello Q ha già aiutato molte persone in difficoltà.

E da questo primo passo è nato un nuovo progetto specifico dal titolo "Io non mi azzardo", partito lo scorso mese di ottobre, da cui nasceranno una serie di iniziative di contrasto al gioco patologico.

Elena Borrone, direttore dell'Auser comprensoriale di Pavia, ci spiega di cosa si tratta. "Il progetto sarà su due filoni: da un lato quello dell'aiuto ai giocatori, con la costituzione di un gruppo di mutuo aiuto, il supporto psicologico alle famiglie e il potenziamento della rete tra tutti gli enti che si occupano di azzardo patologico nella provincia di Pavia, per fare rete tra realtà che oggi sono slegate tra loro. Il secondo filone è quello della sensibilizzazione della comunità locale al problema dell'azzardo attraverso iniziative diverse: incontri nelle scuole, aperitivi solidali con gli esercenti, ma anche uno spettacolo in programma al Teatro Fraschini, una cena di raccolta fondi con gli amici di Libera, e un torneo di scacchi".

Con Elena Borrone approfondiamo il tema del gioco tra le persone anziane e dei rischi che si corrono. "Le persone più in là con gli anni sono un elemento fragile della società e spesso difficile da monitorare. Molti sono soli, non si confrontano su determinati problemi, spesso non ci sono campanelli d'allarme che fanno pensare ad un rischio. Per questo come Auser stiamo cercando di fare breccia, e pur rivolgendoci a tutta la popolazione, ci concentriamo sulle criticità degli anziani".

IL LAVORO DI CASERTA

Caserta è un'altra delle realtà molto attive sul tema del contrasto al gioco



d'azzardo patologico.

Auser, insieme al Forum Terzo Settore locale, organizza da tempo una serie di iniziative per sensibilizzare la popolazione in una terra difficile, dove spesso insieme all'azzardo c'è la malavita organizzata: con l'aumentare dei giocatori, aumentano inesorabilmente gli introiti dei clan. Pasquale Iorio, portavoce del Forum Terzo Settore di Caserta, ci racconta come sia stata avviata sul

territorio una campagna proprio a partire dai dati della ricerca Auser "L'azzardo non è un gioco" per cercare di raccontare nel concreto quali sono i rischi e le difficoltà, attraverso iniziative culturali ed informative.

Si parte dalle scuole, dove un team di psicologhe spiega ai ragazzi i meccanismi delle dipendenze e i rischi collegati al gioco, fino alle esperienze sul campo dei bar "virtuosi"

che hanno ristrutturato il locale e puntato sulla cultura, eliminando le slot machines e trasformandosi di fatto in caffè letterari.
 “Il dato allarmante – ci spiega Iorio, “è che l’azzardo è diventato uno strumento di riciclaggio per i clan dei casalesi. Ogni giorno vediamo chiu-

dere librerie, biblioteche, edicole, negozi di artigianato, e spuntano come funghi queste sale giochi”.
 La campagna di Caserta punta a coinvolgere le fasce più deboli della popolazione, quelle che sono più a rischio.
 “Come Forum Terzo Settore abbiamo

già chiesto all’Assessore alla Cultura di continuare la campagna di mobilitazione per chiedere a tutti i sindaci della Campania di scendere in campo, anche per sollecitare il governo regionale e nazionale ad adottare nuove normative per regolamentare tutto il settore”.

Mettiamoci in gioco.

Presentata la nuova campagna di comunicazione

Lo scorso 14 novembre è stata presentata a Roma la nuova campagna di comunicazione di Mettiamoci in Gioco.

L’obiettivo è quello di decostruire i messaggi illusori delle “vincite facili”

e favorire occasioni di incontro e di scambio con istituzioni, reti associative, sindacati, cittadini per contrastare la diffusione del gioco d’azzardo. “Il messaggio che lanciamo con questa campagna di sensibilizzazione”, spiega don Armando Zappolini, portavoce di Mettiamoci in gioco, “è molto chiaro: attenzione, non fatevi abbindolare dalla pubblicità dei gio-

chi d’azzardo. Non avete ‘quasi vinto’ e non ‘vincerete facile’. Anzi, è vero piuttosto che ‘più giochi più perdi, è matematico’, come diciamo nei nostri materiali di comunicazione”
 Per la campagna sono stati realizzati due spot tv e due spot radio, materiali di comunicazione ed è stata potenziata la presenza su facebook e twitter.

“COLTURAL-MENTE” UN LABORATORIO DI ORTOTERAPIA PER RAGAZZI DISABILI GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI ANFASS E AUSER MACERATA

Il 30 ottobre è stato inaugurato un progetto sperimentale “COLtural-Mente” frutto della collaborazione tra Anfass e Auser Macerata, che ha promosso la pratica dell’ortoterapia per la riabilitazione di ragazzi disabili, all’interno di un’area verde ad hoc quale la Fattoria di proprietà della famiglia Romagnoli che di buon cuore hanno concesso in comodato d’uso gratuito l’area per sostenere una buona causa.

“L’iniziativa partita da Anfass ha coinvolto l’Auser di Macerata data l’esperienza avviata dal gruppo dei volontari nelle opere di contenimento e manutenzione degli orti comunali, un’attività che va avanti da circa dieci anni” come ci dice soddisfatto il Presidente Provinciale Giulio

Marinozzi, e prosegue “ la squadra dei nostri volontari da subito si è resa disponibile ad intraprendere questa nuova avventura”. “I volontari di Auser seguiranno passo dopo passo i ragazzi di disabili accolti nel verde della Fattoria Romagnoli insegnandogli le tecniche di semina e coltivazione di fiori e ortaggi; un’iniziativa che si è posta l’obiettivo di stimolare e sollecitare le sfere sensoriali dei ragazzi, coinvolgendoli in attività fisiche e creative allo stesso tempo”. Il prossimo anno prenderà piede un nuovo progetto “Ortoterapia”, che l’Auser di Macerata ha voluto indirizzare alle persone affette da Alzheimer.

Federica Gabrieli

“ASSOCIATI CON CHIAREZZA” LANCIAMO UN BANDO AI GIOVANI: 10 MINUTI PER DIRE STOP ALL’AZZARDO

“In Emilia Romagna il mondo associazionistico ha deciso di autoregolamentarsi per perseguire gli obiettivi di trasparenza e condivisione partecipata delle iniziative e dei valori che le realtà no profit possono raggiungere insieme sul territorio ed è così nato il progetto “Associati con chiarezza” una grande realtà” come ci dice Gianpaolo Crepaldi di Arci Regionale. Le associazioni aderenti sono: Auser, Arci, Acli, Ancescao, Csi, Endas, Fitel e Uisp, con la partecipazione del Forum del Terzo Settore Emilia Romagna e Libera.

“Associati con chiarezza” fa squadra nella condivisione di importanti campagne come ad esempio la lotta al gioco d’azzardo e la battaglia per la rimozione delle slot sul territorio, in luoghi di frequentazione quotidiana in partico-

lare dove si recano più spesso soggetti fragili e giovanissimi, che sono le fasce più colpite dalla dipendenza da gioco d’azzardo (Gambling). È così è nata l’iniziativa di un bando rivolto ai giovani dell’Emilia Romagna “Con l’azzardo non si vince, scommetti sulla tua creatività” che consiste nell’elaborazione di un video di 10 minuti per dire stop all’azzardo. Il bando scade il 30 novembre, per il miglior video in palio buoni acquisto di 500 euro, 300 per il secondo posto e 200 per il terzo da spendere per materiale tecnologico-didattico. Un’iniziativa prosegue Crepaldi “ideata per sensibilizzare e prevenire, prima ancora che curare la dipendenza da GAP”.

Federica Gabrieli

La solidarietà pedala in bicicletta. Partito a Taranto il progetto Pony

Una bicicletta, un ragazzo sorridente che corre con una sporta della spesa in mano. È il simpatico logo scelto per raffigurare il progetto "pony della solidarietà- aiuto leggero per gli over 65" promosso dall'Auser Filo d'Argento di Taranto, movimento Shalom onlus, Anteas Taranto. Una delle iniziative vincitrici del bando Puglia Capitale Sociale dell'assessorato al Welfare della Regione Puglia. È partita all'inizio di novembre ed avrà una durata sperimentale di 12 mesi. Una bella sferzata di vitalità e positività per una realtà sociale come quella tarantina duramente piegata da una cronica mancanza di servizi e

opportunità, sia per giovani che per gli anziani. Gli ingredienti del progetto sono molto semplici, da una parte un gruppo di studenti delle scuole superiori, presso i quali viene promosso il volontariato e l'utilizzo di una mobilità ecosostenibile in bicicletta, dall'altra la platea - sempre più ampia - di anziani soli. Lo ha spiegato bene Lina Arpaia, presidente di Auser Taranto, in occasione della conferenza stampa di presentazione del progetto lo scorso 5 novembre: «realizzeremo tutti quegli interventi che costituiscono il cosiddetto "aiuto leggero" di accompagnamento alla quotidianità

degli over 65, per sostenerli nell'affrontare e superare i problemi di tutti i giorni e, soprattutto limitarne quella percezione di solitudine che purtroppo a Taranto nelle ultimi tempi ha portato molti anziani a farla finita». Il progetto Pony della solidarietà, aiuta le persone e unisce le generazioni, in una sorta di ponte ideale nel quale ci si incontra e ci si conosce.

Gli anziani soli della città potranno usufruire di una serie di servizi di aiuto, molto concreti e molto utili come la compagnia telefonica e a domicilio, l'accompagnamento a terapie e visite mediche, la consegna a



domicilio di alimentari e farmaci, la riscossione della pensione o il pagamento delle bollette. Ma non finisce qui, il progetto prevede un vero e proprio "pacchetto" di iniziative di svago e divertimento. Tutte occasioni per uscire di casa, fare quattro passi e magari intrecciare qualche nuova amicizia.

«Sono previste varie attività per contrastare la solitudine – ha proseguito l'Arpaia- come gite ed escursioni, momenti conviviali nelle sedi delle associazioni, corsi di ginnastica dolce, di alfabetizzazione informatica, di teatro e tanto altro ancora». I volontari organizzeranno anche occasioni di festa e svago per gli anziani ospiti nelle case di riposo. Canti, balli e merende natalizie porteranno un bel po' di sorrisi ai ricoverati della Cittadella della Carità di Taranto. Ma come funzionerà praticamente il progetto? I dettagli li ha illustrati la coordinatrice Katia Centrone: «oltre trenta stu-

denti degli Istituti superiori scolastici "Pacinotti" e "Righi" di Taranto, dopo essere stati formati da docenti esperti del settore, utilizzando le biciclette diventano "Pony della Solidarietà" per realizzare un servizio civico-sociale gratuito a sostegno dei bisogni degli anziani over 65 tarantini. Insieme ai ragazzi saranno impegnati nelle attività del progetto anche i volontari delle associazioni Auser provinciale Taranto (capofila), Movimento Shalom Onlus – Sezione Puglia e A.n.t.e.a.s. Taranto».

Per poter usufruire dei servizi, tutti gratuiti, dei Pony della Solidarietà si deve contattare il numero verde del Filo d'Argento Auser 800-995988 o il numero dell'Auser di Taranto 099-4777600.

Il progetto si è dotato di un sito internet www.ponydellasolidarieta.it e di una pagina Facebook sulla quale invitiamo tutti a cliccare "mi piace".

Un progetto "per non dimenticare" grazie ai volontari dell'Auser Bologna

Federica Gabrieli

Il 6 dicembre 2011 grazie al Protocollo d'Intesa stilato tra il Tribunale di Bologna e l'Archivio di Stato di Bologna, è nato un progetto denominato "Archivi per non dimenticare" frutto della condivisione e dell'impegno di associazioni no profit, tra le quali in prima linea Auser Bologna in collaborazione con l'Associazione dei Familiari delle Vittime della Strage di Bologna del 2 agosto del 1980 e l'Associazione Casa della Memoria di Brescia. "Un'iniziativa che viene coltivata per non dimenticare..." esordisce Antonella Di Pietro dell'Auser Bologna "si tratta infatti della digitalizzazione di 16 fascicoli processuali

contenenti 1.018 faldoni, oltre 86 scatole per un totale di 190 metri lineari, che racchiudono i fatti di terrorismo, stragismo e di eversione, giudicati dalla Corte d'Assise, e che nel corso del tempo hanno tristemente segnato la città di Bologna". L'obiettivo di questo ambizioso progetto è quello di assicurare la conservazione e garantire un' agevole consultazione di tutto il materiale cartaceo dei fascicoli processuali mediante la loro riproduzione su formato digitale, con una specifica indicizzazione ben organizzata, che così, in analogia a quanto già avvenuto in altre sedi giudiziarie (Milano per Piazza Fontana e



Brescia per Piazza della Loggia) verranno completamente scannerizzati ed indicizzati. Oltre che prevenire il loro deterioramento, la digitalizzazione, consente una efficace e puntuale ricerca archivistica e di studio sui contenuti di questi documenti tramite i più moderni strumenti di ricerca digitale, utile anche per ricercatori, storici e operatori dell'informazione, affinché possano



continuare a dare il loro contributo per approfondire, valorizzare i fatti di stragismo i cui processi sono terminati, ma che ad oggi vedono una ricerca storiografica ancora agli esordi. Antonella Di Pietro dell'Auser Bologna è molto soddisfatta del lavoro svolto sinora dagli 8 volontari di Auser "Siamo giunti al terzo anno di attività che fino a questo momento ha reso disponibile all'archivio di

stato oltre 347 immagini relative ad oltre 400 faldoni, un risultato importante". Il salvataggio dei contenuti su supporto digitale viene supervisionato dal dott. Claudio Nunziata con la collaborazione del Polo Archivistico della Regione Emilia – Romagna (PARER). "Il progetto ha richiesto una scrupolosa attenzione nell'apertura dei fascicoli, pulizia da graffette e punti metallici ma, soprattutto nel

recupero dei fogli maggiormente usurati tramite nuova fotocopia, passaggio allo scanner e ricomposizione del fascicolo" ma ciò nonostante prosegue Antonella Di Pietro "i risultati hanno dato ragione alla dedizione e all'impegno dei volontari che con passione hanno svolto questo servizio e continuano a farlo per un'attività di forte interesse per la Comunità Bolognese".

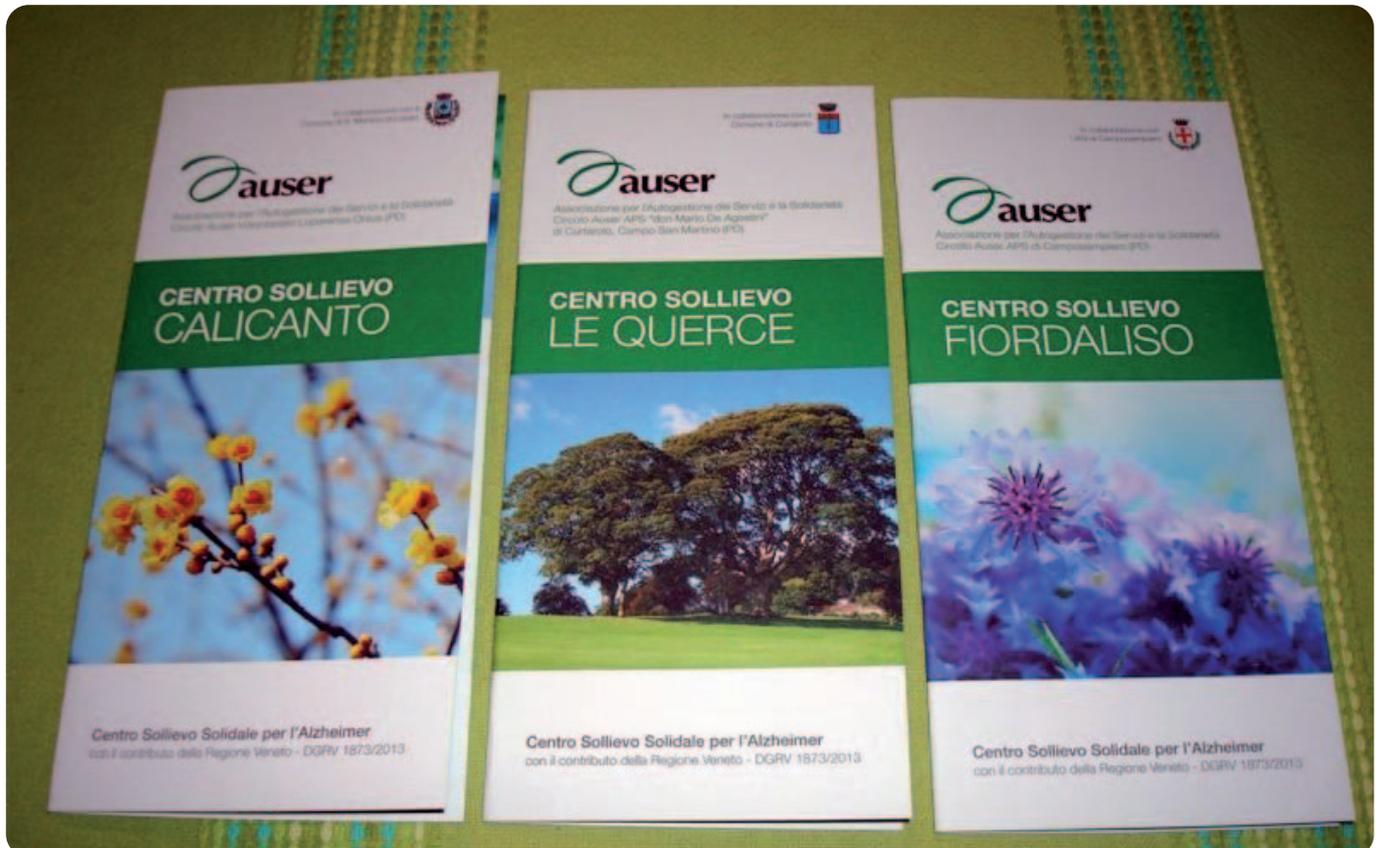
Fiordaliso, Calicanto, le Querce. Dove la demenza trova sollievo

Giusy Colmo

Fiordaliso, Calicanto, Le Querce, sono i poetici nomi botanici delle tre nuove strutture che funzioneranno da Centro sollievo per i malati di Alzheimer e demenza senile a Camposampiero, San Martino di Lupari e Curtarolo. Siamo in provincia di Padova e dal 7 novembre scorso, giorno dell'inaugurazione, è partito a pieno regime il progetto Centro Sollievo che vede l'Auser coinvolta con un bel gruppo di volontari in un'attività di grandissima importanza per tante famiglie che vivono il dramma dell'Alzheimer. Un "sollievo" per i malati e per i familiari che potranno continuare a vivere un'esistenza il più possibile normale. A gestire i tre centri sono i tre circoli Auser dei tre paesi coinvolti con il coordinamento dell'Ulss 15 Alta Padovana. Una dimostrazione concreta che fare bene rete nel territorio si può, con grande beneficio dei cit-

tadini, soprattutto dei più fragili. I volontari impegnati nel progetto sono trentacinque, hanno seguito un adeguato corso di formazione per essere in grado di assicurare ai malati l'assistenza che necessitano. La partnership include anche la cooperativa Nuova Vita, il consorzio Arcobaleno, le amministrazioni dei tre comuni, il centro servizi Bonora e l'associazione Amici di San Martino. È grazie a tutti loro che l'Ulss 15 ha potuto ideare e condividere un percorso che mette a disposizione dei cittadini del nord della provincia tre Centri Sollievo solidali. Il progetto fa leva sul Dgrv 1873/2013 con il quale la Regione Veneto ha individuato i criteri e i finanziamenti per l'apertura dei Centri Sollievo. Nelle tre strutture dal nome di fiori e piante, i malati con diagnosi di demenza da Alzheimer in fase iniziale vengono accolti dai volontari

Auser che, affiancati da figure professionali quali uno psicologo ed un educatore, possono trascorrere qualche ora a settimana in un ambiente sereno e protetto, svolgendo attività ricreative e di stimolazione cognitiva per mantenere le funzionalità residue. Inoltre i familiari possono trovare nei Centri risposte a tanti dubbi, consigli e sostegno. Il Centro Sollievo Fiordaliso di Camposampiero è stato allestito nei locali del centro servizi Bonora. Apre il martedì dalle 14,30 alle 17,30 e il venerdì dalle 9 alle 12. Le Querce di Curtarolo occupa la palestra della scuola elementare di Santa Maria di Non, apre il martedì dalle 9 alle 12 e i giovedì pomeriggio dalle 14,30 alle 17,30. Infine il centro Calicanto è ospitato nel Centro polivalente comunale di San Martino dei Lupari. Accoglie gli utenti il lunedì dalle 9 alle 12 e il giovedì dalle 14,30 alle 17,30.



Dalla cura come destino alla cura come risorsa

Vilma Nicolini

Con il termine “lavoro di cura” si intendono tutti i lavori, sia retribuiti sia non retribuiti, che hanno come oggetto le persone, ma la “cura” a cui facciamo riferimento è il sostegno quotidiano sociale, psicologico, emotivo e l'attenzione fisica alle persone, familiari e non. Quindi la “persona” riveste un ruolo centrale nella “cura”, sia come fornitore, sia come fruitore della cura.

Il lavoro di cura sembra spesso un lavoro trasparente, in quanto non si è in grado di valutarne la consistenza, la qualità e la fatica. Sembra visibile solo constatando i danni della sua assenza, piuttosto che i vantaggi del suo usufruirne.

La “cura” è femminile. Non solo perché sono donne le persone che garantiscono cura nell'ambito della famiglia e perché sono prevalentemente donne coloro che svolgono lavori di cura nei servizi, ma perché “dare cura” fa parte della costruzione sociale dell'identità femminile.

Da questo si deduce l'importanza del convegno organizzato dall'Osservatorio Pari Opportunità di Auser a Milano il 21 novembre scorso, presso la Sala delle Colonne BPM.

Come responsabile dell'Osservatorio Pari Opportunità ho evidenziato nella mia introduzione l'importanza del tema della condivisione del lavoro di cura tra uomini e donne, sia per riconoscere il valore sociale ed economico della cura familiare e la sua legittimazione ufficiale, sia perché il concetto di “cura” deve far parte del bagaglio di esperienze di entrambi i sessi e dei loro progetti di vita, anche se all'interno del gruppo familiare il lavoro di cura è da sempre stato il lavoro gratuito delle donne per la gestione della casa, la cura dei figli, degli anziani e degli uomini, comprendo spesso la mancanza di servizi. La conciliazione ha pertanto l'intento di migliorare la qualità della vita e non può riguardare solo il mondo femminile, ma passa anche attraverso una

più appropriata gestione del tempo, sia per gli uomini che per le donne. Ho inoltre analizzato il tema della “cura” nel volontariato al femminile, che è molto ampio e complesso e dove spesso si ricalcano i ruoli “familiari” per cui le volontarie, soprattutto le meno giovani, si fanno carico delle attività considerate “femminili”. Inoltre è stato sottolineato che se le volontarie sono circa la metà dei volontari in Auser, anche i ruoli dirigenziali all'interno delle nostre strutture dovrebbero essere equamente divisi per genere.

Purtroppo la nostra realtà è ancora lontana dall'obiettivo posto dalla norma antidiscriminatoria, contenuto nello statuto Auser all'art. 40, ma il cammino intrapreso è irreversibile e, anche se permangono delle difficoltà oggettive per realizzare un'associazione realmente paritaria, Auser è sempre meno un'associazione “maschile”.

Dopo i saluti di Graziella Carneri, segreteria Cgil Lombardia con delega alle P.O. e di Francesca Zajczyk, delegata del Sindaco alle P.O. del Comune di Milano e docente di sociologia urbana all'Università Bicocca di Milano, il convegno è stato arricchito dal contributo, per una riflessione sociologica, di Elisabetta Donati, docente presso l'università di Torino, che ha presentato una sua ricerca sulla “cura”.

Mara Nardini, segreteria Spi-Cgil Nazionale, ha analizzato come il “lavoro di cura” e la tradizionale divisione dei ruoli tra i generi, abbia comportato risposte diverse che hanno a loro volta determinato diversi modelli di politiche sociali. Mettendo a confronto i modelli di pari opportunità dei principali Paesi della U.E., ha evidenziato che laddove si registrano i più bassi differenziali di genere nel tempo dedicato al lavoro non retribuito, minore è anche il differenziale tra uomini e donne nel lavoro retribuito. Purtroppo il nostro Paese è, fra i più industrializzati, quello in cui le donne fanno più



lavoro in famiglia e dove di determina anche una maggiore differenza salariale di genere nel lavoro retribuito, a svantaggio delle donne. Hanno dato il contributo, con le testimonianze dai territori, le donne di: Auser Veneto, Auser Milano, Auser Savona, Auser Reggio Calabria ed Auser Viterbo.

Il convegno, coordinato da Lella Brambilla, ha riscosso un notevole successo ed ha avuto una grande partecipazione. Si è chiuso con l'intervento del Presidente Nazionale Enzo Costa che, tra le altre cose, ha invitato a riflettere sul fatto che gli “over 65” sono ormai il 21% della popolazione e che il fenomeno è in crescita, con una maggioranza di donne anziane. Occorre dare sempre più voce alla voglia di vivere e di fare di chi esce dalla fase lavorativa, attraverso attività che favoriscano sempre più la socializzazione, perché il bisogno di relazione è importante per prevenire una fase depressiva in coloro che si sentono accantonati dalla società; bisogna agevolare la partecipazione di tutti, anche cercando di migliorare la conciliazione dei tempi delle nostre attività.

Durante il convegno sono stati riservati dei momenti di riflessione sul grave e diffuso fenomeno della violenza sulle donne che, solo in Italia, è culminato nel 2013 con 179 femminicidi (una donna uccisa ogni 2 gg) con la lettura da parte di Sara Bordoni di Auser Lombardia della lettera d'addio scritta alla mamma da Reyhaneh Jabbari, impiccata in Iran a 26 anni per aver ucciso il suo stupratore e da due momenti di “letture interpretate” al femminile a cura delle donne del Teatro Auser Fuoricasa di Torino, guidate dalla Presidente Mariangela Nasi Marengo.

“Ci scusiamo ma a causa dell'elevato numero di foto pubblicheremo le mancanti nel numero successivo”

Grazie! Auser

Pubblichiamo volentieri la lettera che la signora Cosetta ha voluto indirizzare al presidente nazionale Enzo Costa come segno di gratitudine per i servizi e l'amicizia che riceve dai volontari Auser di Castellina-

“Caro Presidente mi permetto di scriverle per dirle GRAZIE. Sto facendo l'esperienza dei volontari Auser di Castellina e posso assicurarle che la loro gentilezza, disponibilità, accoglienza e servizio mi hanno e mi stanno aiutando concretamente. Sono una donna anziana, sola e ammalata e quello che fate come Associazione per noi anziani è lodevole. In una Società che invecchia e che vede sempre più persone sole considerate degli “scarti” il contributo di una Associazione come la vostra è indispensabile. Ancora un immenso Grazie a tutti Voi che lavorate per noi e un Grazie sentitissimo a tutto il gruppo di Castellina. Cosetta Mignani.”

Tavarnelle Barberino. Bollino di qualità per le attività culturali per gli anziani



Il bollino verde di qualità è stata recentemente assegnato al circolo culturale Auser Insieme di Tavarnelle e Barberino per le attività culturali e di socializzazione che vengono organizzate a favore degli anziani e non solo. Ha riscosso particolare successo l'iniziativa Estate con noi che prevedeva una serie di gite e visite guidate a siti storici e artistici di particolare pregio, a musei e centri storici.

Belluno. 25 Anni sul filo della Solidarietà



Questo il significativo titolo della pubblica iniziativa dell'Auser provinciale di Belluno, svoltasi a settembre a Mel per ricordare i 25 anni di vita dell'Auser. Una tavola rotonda per ricordare quanto realizzato e gettare le basi per le sfide future. Hanno partecipato alla tavola rotonda il Sindaco di Mel, il Presidente del CVS, il Segretario provinciale dello Spi - Cgil, Verena Dall'Omo Presidente provinciale Auser, Antonio Quadretti cofondatore dell'Auser e socio del Circolo di Feltre, Silvana Ciscato presidenza regionale Auser, Franco Piacentini Presidente regionale Auser Veneto e Marco Di Luccio della presidenza nazionale Auser. Sono inoltre intervenuti: Ivano Platolino già Presidente provinciale Auser Belluno, Marcello Taiappa Presidente Circoli di Arsìe, Luisa Peccenini componente del Direttivo provinciale Auser. Oltre trecento persone hanno partecipato alla festa dei 25 Anni di Auser.

Spinea (Venezia). Inaugurazione dell'anno accademico



Il Presidente nazionale dell'Auser, Enzo Costa, il 30 settembre 2014 ha inaugu-

rato l'Anno Accademico del Circolo Upel Auser di Spinea (Venezia). Hanno partecipato alla presentazione del “programma didattico Upel 2014-2015”: il Presidente regionale Auser, Franco Piacentini; il Presidente provinciale Auser Venezia, Mirco Civolani; la Segretaria della zona SPI - Cgil, Paola Battaglia; tre Amministratori Comunali di Spinea. Tutti gli intervenuti hanno apprezzato e valorizzato l'impegno del Circolo (recentemente gli è stato riconosciuto il “bollino blu”) sul versante dell'apprendimento permanente, confermato anche per il 2014 e 2015 dall'impegnativo programma degli incontri: di fatto delle “qualificate lezioni”. Il Presidente nazionale, Enzo Costa, ricordando i 25 anni di vita dell'associazione, si è soffermato sulle tante azioni sociali di solidarietà e di sussidiarietà, profuse dai numerosi Volontari Auser.

Crotone. Il piacere degli antichi mestieri: laboratorio di ceramica



Sono stati 30 gli iscritti nel 2014 al laboratorio di ceramica organizzato dall'Auser nell'ambito del progetto di Recupero degli antichi mestieri. Obiettivo del corso, è stato quello di diffondere la conoscenza delle principali fasi di lavorazione dell'argilla, a partire dalla costruzione della strutture fino al completamento dell'opera. È stato rivolto a quanti hanno inteso avvicinarsi a quest'arte con lo spirito della socializzazione e l'apprendimento delle capacità lavorative della ceramica, allo scopo di continuare ad apprendere e a trasmettere agli altri le proprie conoscenze, ma principalmente per recuperare un mestiere praticato nel territorio dagli albori della sua storia, (il territorio è abitato dal neolitico) ma che dagli anni cinquanta non è più praticato, salvo che per la produzione dei laterizi che è resistita fino agli anni sessanta. Il progetto ha partecipato al bando della Fondazione con il Sud ed è stato presentato in rete coinvolgendo altre

quattro associazioni, di cui due circoli Auser, due associazioni d'aiuto ai giovani disabili mentali oltre al CNA. Scopo del progetto è quello di fare acquisire ai giovani, con problemi mentali, le capacità tecniche, finalizzate ad uno sbocco lavorativo.

Bolzano. La colorata festa dei nonni



Dopo le letture interpretative delle "nonne" del Circolo "La Ruota" dell'AUSER/VSSH su testi del regista Attilio Biolcati fatte in occasione della giornata internazionale dell'anziano, il 2 ottobre festa dei nonni, il Coro Ciribiribin si è esibito all'interno della sede dell'associazione. Il pomeriggio è stato poi allietato dal ballo del gruppo folcloristico colombiano "Eventi Hora Loca" di Isabel Mendoza. Elio Fonti

I "Nonni Amici di Milano"



Sono 15 anni che i volontari dell'Auser, dell'Anteas e dell'Ada svolgono l'apprezzatissima attività di vigilanza davanti alle scuole milanesi chiamata "Nonni amici". Anzi, nel tempo l'attività si è estesa anche al Pedibus, all'affiancamento dei docenti nella didattica attraverso l'utilizzo dell'esperienza dei nonni, agli accompagnamenti nelle visite didattiche nei musei del territorio metropolitano. Tutte queste attività hanno reso sempre più importante e popolare la figura del nonno amico davanti alla scuola che è richiesta dalle mamme di tutta la città ed è anche apprezzata dalla Polizia Locale. Nel progetto sono oramai impegnati quasi trecento nonni ogni anno e sarebbe necessario incremen-

tarne il numero. Quest'anno il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia, in occasione della 3° festa dell'educazione stradale, ha voluto testimoniare personalmente l'apprezzamento della città per il volontariato dei Nonni amici, ospitandoli a Palazzo Marino nella storica sala Alessi dove viene tenuto esposto il gonfalone del Comune (Sant' Ambrogio) e consegnando a ogni nonno un attestato di ringraziamento con l'auspicio che il progetto possa proseguire ancora per i prossimi quindici anni.

Bovalino. Noi ci siamo!



Mercoledì, 8 ottobre presso la sede dell'Associazione "Entertainment & Event ABC" si è tenuto in Bovalino un convegno organizzato dall'Associazione Onlus Auser Noi Ci Siamo di Bovalino. Il tema del convegno è stato "welfare di comunità anche a Bovalino è possibile". L'iniziativa è stata promossa da Valeria Bonforte presidente Auser territoriale di Reggio Calabria-Locri e da Paolo Graziano, presidente del Circolo di Bovalino. Ha concluso i lavori Enzo Costa, Presidente Nazionale dell'Auser, il quale ha parlato di welfare di comunità e della esigenza di aprire un dibattito con tutti gli attori sociali del territorio bovalinese, attuando una seria analisi dei bisogni dei cittadini con uno sguardo attento ai più deboli. Egli ha ringraziato oltre i ragazzi che hanno partecipato al Progetto Alfa e Omega: Calcagni Marta, Dama Vincenzo e Maria Grazia, Dattilo Maria, Delfino Antonio, Ferraro Manuela, Ientile Anna Teresa, Rimini Francesca, Schirripa Giulia, Trimboli Maria Carmen e Rosario, Muscari Antonio, Vizari Antonio e Diego, Zappavigna Rachela, il Maestro Costantino Scaglione, la Dott.ssa Veronica Muscari, la Prof.ssa Maria Sgabelluri, i maestri Pasticceri, Valentina Fimognari, Giuseppe Albanese e Filippo Filippone, giovani eccezionali che hanno collaborato al

progetto "Alfa e Omega", le madri che hanno scritto lettere toccanti, esprimendo il loro apprezzamento e la loro gratitudine alla associazione Auser "per aver reso la vita dei nostri figli più bella e dignitosa".

Taranto. Dall'Auser Tamburi, la forza degli anziani



Martedì 14 ottobre 2014, si è svolta presso la sede dell'Auser Tamburi la presentazione del progetto "La Forza degli anziani" che vede in rete alcune associazioni del quartiere Tamburi. Capofila L'Auser Tamburi capitanata da Mimma Peluso seguita da Un mondo di colori, Airone e Arcobaleno nel cuore. Il Progetto sarà sostenuto dal CSV di Taranto. Ha porto i saluti del Presidente Carlo Martello la prof. sa Carmen Galluzzo Motolese componente del Consiglio Direttivo del centro. "La forza degli anziani" punta sulla prevenzione del decadimento psico-fisico attraverso corsi di ginnastica dolce, promozione di buoni stili di vita, educazione alimentare.

Alle pendici del Monte Grappa con il Circolo Libera Età di Castello di Godego (TV)



È il 5 Ottobre quando 20 soci sono in cammino per una breve escursione. Un'uscita proposta dal Circolo, a 35 km da casa per percorrere il sentiero storico-naturalistico dal Col Campeggia a Camposolagna. Lo scopo è quello di conoscere una zona meno nota e meno frequentata del massiccio ma ugualmente significativa tra i piani difensivi-offensivi della Prima Guerra Mondiale e ricordare insieme le migliaia di morti,

feriti, prigionieri che dall' ottobre del 1917 al novembre 1918 hanno lottato e sofferto sul monte Grappa per un' Italia migliore. Ci troviamo a 1000 metri di altitudine. Si gode una piacevole vista sulla pianura, Bassano è sotto il nostro sguardo. Per fortuna nei luoghi del massiccio sono tornati i prati a fiorire come ci ricorda il regista Ermanno Olmi e insieme ai prati, la Speranza. Così un piccolo circolo Auser senza polemiche, senza risentimenti, senza clamore ha rivissuto a suo modo una piccola pagina della Grande Storia.
Giulia Vielmo

La delegazione di Auser Bassa Friulana alla Marcia per la Pace Perugia Assisi



L'Auser Veneto alla Marcia per la Pace



Insieme a centomila partecipanti, tutti amici accumulati nei valori della solidarietà e della fratellanza, ho percorso i ventiquattro chilometri da Perugia a Assisi, seguendo il solare percorso che domenica 19 ottobre 2014 ha caratterizzato la ventesima Marcia per la Pace. Le migliaia di persone (uomini e donne) provenienti da tutte le regioni d'Italia, alcune anche da altri Paesi, hanno stretto nelle loro mani, forti di speranza, le bandiere della Pace con i colori dell'arcobaleno che cromano anche i diritti civili e le giustizie sociali. Dai Giardini del Frontone di Perugia alla Rocca di Assisi, la delegazione AUSER, dietro lo striscione della "Rete della Pace", ha dato voce ai richiami di pace. Inoltre AUSER è stata attivamente impegnata nella fase organizzativa e nei pubblici incontri che hanno preceduto la marcia: il 21 settembre a

Firenze e il 18 ottobre a Perugia. L'AUSER cementa la pace fra i suoi capisaldi valoriali e la sostiene nel suo impegno sociale. Franco Piacentini
Presidente regionale Auser Veneto

Imola. Premiati i vincitori del Concorso "Cari Nonni premia la classe"



Auser volontariato Imola ha proposto anche per il 2014 un concorso di disegni rivolto ai bambini delle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie intitolato "Cari Nonni premia la classe", concorso che rientra anche nel progetto del Comune di Imola dall'Autunno all'Estate. Più che soddisfacente la partecipazione nell'edizione 2014 con 51 classi che hanno consegnato 916 disegni, nel 2013 erano 18 classi con 514 disegni. La premiazione del concorso si è tenuta sabato 25 ottobre presso i locali del Centro Sociale Tiro a Segno con tanti bambini con i loro genitori, nonni e insegnanti. Auguri Nonni, i vostri nipoti vi pensano pennarelli e fogli alla mano.

Adolfo Capurro

Vicenza. Inaugurazione dell'Anno Accademico delle università e dei circoli culturali Auser



Presso la Biblioteca Bertoliana di Vicenza, venerdì 10 ottobre 2014, con la lectio magistralis del prof. Mario Isnenghi e con l'intervento del Presidente nazionale Auser Enzo Costa, c'è stata la formale apertura dell'Anno Accademico delle Università Popolari e dei Circoli Culturali dell'Auser Veneto. Il convegno: "un Centenario, perché sì, perché no. La guerra vissuta", è stato coordinato da Silvana Ciscato della Presidenza regionale Auser.

Bovalino (RC). Raccolta di libri usati per dare una mano a chi sta peggio



A causa della crisi che ancora imper-versa, sono tante le richieste al Comune di sussidi per l'acquisto di libri di testo da destinare agli alunni delle scuole. Le famiglie non ce la fanno. Ed è così che è venuta l'idea di chiedere a tutte le famiglie che hanno libri di testo già usati e non più necessari di darli al Comune che a sua volta li darà in prestito a coloro che sono economicamente impossibilitati all'acquisto. L'iniziativa del Comune di Bovalino è stata fatta propria da questo Circolo Auser "Noi ci Siamo", che unitamente alla Parrocchia ha dato un forte contributo.

Maschere tradizionali africane realizzate dalla sartoria Auser di Ostia. Protagoniste al museo Maxxi di Roma per un innovativo progetto artistico



La Sartoria Solidale dell'Auser di Ostia ha partecipato con l'Associazione Cherimus ad un progetto che si propone di innescare meccanismi di interazione e sviluppo territoriale attraverso l'arte contemporanea. L'opera a cui la Sartoria Solidale ha partecipato è una riedizione dell'originale gioco dell'oca realizzata dall'artista Marco Colombaioni. La tradizione delle maschere africane di Mali, Senegal, Nigeria o Gambia ha preso forma nel laboratorio di sartoria solidale dell'Auser Lazio con sede a Ostia, le abilità delle volontarie dell'Auser, la capacità progettuale delle ragazze del liceo artistico è stata reinterpretata attraverso l'immediatezza estetica delle donne provenienti da Bangladesh e Sudamerica, il tutto in un percorso di conoscenza e confronto teso alla produzione di un'opera condivisa.



PIU'
GIOCHI
PIU'
PERDI
(E' MATEMATICO!)



LIBERI
DAL GIOCO
D'AZZARDO

CON L'AZZARDO TI GIOCHI LA VITA

 auser



www.mettiamociingio.org   

Attivi **U**tili
Solidali
Energici
Responsabili

100% AUSER

TESSERAMENTO 2015

Se non riesci ad essere indifferente
e vuoi continuare ad essere cittadino attivo,
sei già un socio Auser al 100%!

Iscriviti.

> Info: www.auser.it |   

 **auser**